



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Formazione IZSVE: *webinar Rabbia e Lyssavirus. Aggiornamento annuale per gli II.ZZ.SS. e per i medici veterinari* (ECM: 4,5) 27 ottobre - www.izsvenezie.it
- 2) Ordine Veterinari Cuneo: *Viaggio di aggiornamento su tumori selezionati del cane e del gatto: cosa c'è di nuovo?* (11 SPC) 28 e 29 ottobre Alba (CN) - info@albavet.it
- 3) CELEMASCHE/AIVPA: *Corso propedeutico Ricerca radiografica delle malattie scheletriche congenite e/o ereditarie del cane (HD - ED - SP)* Ferrara 11-12 novembre - <https://mvspa.img.musvcl.net/static/69814/documenti/1/LUCIA/DISPLASIA%20NOV%2023/progrmma%20CORSO%20HD%2011-12%20NOV%202023.pdf>
- 4) Ordine Veterinari PG: *Congresso AVULP "Il mastocitoma: facts and fictions"* 25 e 26 novembre Assisi (PG) - <https://form.jotform.com/232721501892049>
- 5) ATS Brescia: *FAD ONE HEALTH: convivenza uomo animale. Un approccio multidisciplinare* (disponibile fino al 31 dicembre) - <https://fad.fnovi.it/>
- 6) Università MI: *Nuova edizione corso di Perfezionamento Scientifico "Inseminazione artificiale e conservazione del seme nel cane"* gennaio 2024 Lodi totale 36 ore (online e presenza) Iscrizioni entro dicembre: www.unimi.it/it/studiare/frequentare-un-corso-post-laurea/corsi-di-perfezionamento - perfezionamento.divas@unimi.it
- 7) Università Parma: <https://mastercz.unipr.it/master-attivi/93/> (chiusura iscrizioni: 25-10-23)
 - Master di II livello in Emergenza Veterinaria nelle catastrofi febbraio 2024 - aprile 2025
 - Master di I livello in Istruzione e Riabilitazione degli equidi Cognitivo zooantropologica gennaio 2024 - aprile 2025
- 8) EDRA: *FAD La comunicazione in veterinaria* (8 ECM) 5 moduli: **Front Office: chi è e che lavoro fa?; Comunicazione tra il team e con il cliente; Neuroscienza e le 5 sedie; Cliente al telefono e cliente irritato; Negoziazione, procedure e gestione del tempo** (fino al 02/10/24) - www.edracorsi.it/catalogo-corsi/la-comunicazione-in-veterinaria/

QUESTIONARIO SULL'ESPRESSIONE DEI LIVELLI DI ACCURATEZZA NEI REFERTI DI PATOLOGIA VETERINARIA

Da mail FNOVI 03/10/2023

Il Servizio di Patologia Veterinaria del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia ha richiesto la collaborazione della FNOVI e di tutti gli Ordini per la realizzazione di un progetto di ricerca finalizzato ad indagare la percezione del livello di accuratezza diagnostica che le modifying phrases forniscono alla stesura e, successivamente, alla lettura di un referto. Lo studio vuole contribuire al miglioramento della comunicazione nella pratica diagnostica tra clinici e patologi veterinari anche alla luce di un orizzonte terapeutico sempre più di precisione e sempre più partecipe alla salute e al benessere degli animali. A tal fine, chiede di diffondere presso i medici veterinari il questionario online in lingua inglese di circa 15 domande, di cui alcune dedicate agli specialisti e ai veterinari non specialisti in anatomia patologica, che sarà compilato e raccolto in forma anonima e che è raggiungibile al link seguente:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScFRlpnnuxGJtgIrpBMfkeSsUSAdqrzUJD0U9a8ArzVmILYw/viewform?usp=sf_link I dati verranno analizzati statisticamente per identificare le differenze nell'attribuzione dell'accuratezza diagnostica da parte dei colleghi.

BANDO BORSE DI STUDIO PRESSO OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO DI CAMERINO

da mail Andrea Spaterna 02/10/23

Bando di selezione per l'attribuzione di n. 6 borse di studio per collaborazione alle attività assistenziali svolte dall'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) - Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria - Università di Camerino. Il corrispettivo economico per ogni borsa è pari a euro 20.000 (in precedenza era di euro 12.500). Inoltre sono stati messe a bando 2 borse senior, una per la terapia intensiva/pronto soccorso e una per la medicina generale: queste due figure saranno a supporto dei nuovi borsisti (insieme chiaramente ai docenti strutturati). Lo scopo è quello di offrire un percorso di alta formazione. La borsa di studio prevede anche lo svolgimento del Rotating Internship Program, a completamento del quale, e delle attività previste dal relativo programma, verrà rilasciato il Certificato di Rotating Internship. Tale esperienza certificata potrà essere ritenuta, a discrezione del Direttore del Residency, quale elemento per l'accesso ad un Residency Program di College Europei/Americani nelle specifiche discipline. L'Elenco è aperto: i candidati in possesso dei requisiti richiesti possono presentare domanda di iscrizione in qualsiasi momento, fino al 30/09/2024.

Il presente bando è pubblicato e reso consultabile nell'apposita sezione del sito Internet dell'Ateneo (www.unicam.it) sezione "Bandi", dove saranno consultabili anche gli avvisi e le ulteriori informazioni relative alla procedura. Il bando viene pubblicato anche nell'Albo on line UNICAM (<https://titulus-unicam.cineca.it/albo/>).

"Mi rendo personalmente disponibile (366 6337632) per qualsiasi ulteriore informazione. Andrea Spaterna"

RICERCA DI UNA INFORMATRICE/UN INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

Da mail Dr Giulio Cippone 11/10/23

Zootecnica BONACINI, azienda di distribuzione di prodotti per animali da affezione, in collaborazione con AFFINITY PETCARE, azienda petfood proprietaria dei marchi Advance e Natural Trainer, ricerca Informatrice/Informatore scientifico per le province di Brescia, Verona, Mantova, Trento e Bolzano. L'Informatrice/informatore collaborerà con la parte commerciale presente sul territorio seguendo le linee strategiche nazionali e lavorerà in stretta collaborazione con l'Head of veterinary channel, con il dipartimento marketing/trade e con la rete di Informatrici/Informatori scientifici Affinity.

Si propone:

- Contratto di collaborazione con Partita Iva
- Sistemi informatici
- Adeguato training formativo sia in sede che in campo

La tipologia del contratto è di consulenza. Si prega di inoltrare la propria candidatura corredata da curriculum e/o profilo linkedin agli indirizzi: commerciale@bonacinipet.it - gcippone@affinity-petcare.com specificando il seguente oggetto: IMS Brescia.

AVVISO DI MOBILITÀ COMPARTIMENTALE REGIONALE E INTERREGIONALE PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO PER UN DIRIGENTE VETERINARIO, DISCIPLINA IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI

Da www.fnovi.it 11/10/2023

Sistema Sanitario Regione Liguria: fino alle ore 12:00 del giorno 08/11/2023 sarà possibile presentare le domande per l'avviso di cui sopra. Procedura informatizzata di iscrizione: le domande dovranno essere inviate accedendo al portale <https://asl2liguria.iscrizioneconcorsi.it/> Tutte le informazioni nell'allegato e alla pagina [Avviso di mobilità compartimentale regionale e interregionale per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente veterinario, disciplina Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, indetto con determinazione n. 1469 del 06/10/2023](#)

www.fnovi.it/node/50550

AVVIO CAMPAGNA ANTINFLUENZALE 2023-2024

da pec 03/10/23 ATS ValPadana

Le note del Ministero della Salute (circolare 12781-21/04/2023) e della Regione Lombardia (circolare G1.2023.0031727/2023) relative alla campagna vaccinale 2023-2024, hanno fornito le indicazioni circa le categorie alle quali è raccomandata prioritariamente la somministrazione del vaccino. L'obiettivo primario è il raggiungimento dei soggetti che, in caso di infezione potrebbero riportare complicanze più gravi ed ai quali la vaccinazione va prioritariamente garantita in forma gratuita: categorie a rischio per patologia o per età, donne in gravidanza, personale scolastico ed educatori dei servizi dell'infanzia, soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo, ecc. Anche quest'anno il Ministero della Salute raccomanda caldamente la vaccinazione ai lavoratori a contatto con specie animali (suini e volatili) che sono naturali serbatoi dei virus influenzali o che si ammalano a causa di questi. Tale intervento preventivo è finalizzato soprattutto ad evitare co-infezioni tra virus influenzali umani e virus influenzali patogeni per specie animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani. Per tale ragione, **la vaccinazione antinfluenzale è vivamente raccomandata e verrà somministrata in forma gratuita a: Allevatori, Addetti all'attività di allevamento, Addetti al trasporto di animali vivi, Macellatori, Vaccinatori, Veterinari pubblici e libero professionisti.** Sarà possibile richiedere la somministrazione della vaccinazione, previa:

- presso lo studio del proprio medico di medicina generale, se aderente alla campagna vaccinale;
- presso i centri vaccinali delle ASST di Crema, Cremona e Mantova e le Farmacie territoriali aderenti.

Le prenotazioni dovranno essere effettuate esclusivamente sulla piattaforma regionale al seguente link

<https://vaccinazioneantinfluenzale.regione.lombardia.it/>

Ulteriori informazioni ed approfondimenti sono disponibili sul sito dell'ATS: www.ats-valpadana.it/vaccinazione-antinfluenzale



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

PET CORNER IN AMBULATORIO: VENDITA DI MANGIMI, PARAFARMACI E ATTREZZATURE. ECCO I REQUISITI

Da www.vet33.it 9 ottobre 2023

La gestione di un Pet corner in cui si possono all'interno di una clinica veterinaria vendere mangimi, parafarmaci a uso esterno e diversi dispositivi per animali da compagnia, richiede il rispetto di diverse regole da parte del medico veterinario, come per esempio, evitare l'esposizione all'esterno o la pubblicità della merce presente nella clinica veterinaria.

Che cos'è il Pet Corner?

Per Pet Corner si intende un'area all'interno di una clinica veterinaria adibita allo stoccaggio di prodotti specifici, definiti Prodotti per la salute e il benessere animale (Psba), per l'eventuale cessione al cliente. L'80% delle strutture però non ne è dotata, principalmente per difficoltà organizzative e di spazio (Indagine Anmvi 2021). La Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI) nel 2019 ha dichiarato la non incompatibilità dei Pet Corner con la professione sanitaria, inquadrandoli anzi come un "servizio accessorio alla professione clinica". In questo senso, tale attività può essere praticata soltanto a patto di rispettare i seguenti **requisiti**:

- deve essere limitata ai soli clienti della struttura
- deve essere sempre soggetta a una prestazione clinica principale
- non può mai essere preponderante, anche fiscalmente, rispetto alla professione clinica
- non può essere visibile all'esterno, né pubblicizzata

In qualità di servizio accessorio, la sua possibilità dovrebbe essere insita nell'autorizzazione sanitaria della struttura, ma l'avvio è più spesso soggetto a comunicazione di inizio presso il Comune di riferimento e dopo parere positivo delle Asl. La casistica in realtà non è normata a livello nazionale, e attualmente solo pochi comuni (Bologna, Napoli, Reggio Emilia tra questi) prevedono specifiche procedure riconosciute per l'avvio.

Quali prodotti possono essere ceduti a un cliente attraverso il PetCorner

I prodotti che si possono detenere nel Pet corner sono i seguenti:

- Mangimi (dietetici, parnuts, complementari)
- Parafarmaci uso esterno (otologici, cicatrizzanti, etc)
- Strumenti, dispositivi, apparecchiature (collari elisabetiani, etc)

I farmaci non possono essere oggetto di cessione nel Pet corner, nemmeno se Sop (Senza obbligo di prescrizione). Tutte le specialità farmaceutiche della scorta devono infatti essere approvvigionate attraverso la Rev, ed eventualmente cedute nei casi e modi previsti ai sensi del Testo Unico sui farmaci veterinari, e non rientrano quindi nel cd Pet corner.

Conclusione

Essendo classificato come prestazione accessoria a quella sanitaria, gli oneri fiscali e amministrativi dovranno essere gli stessi della prestazione professionale principale dalla quale dipende.

DISDETTA E RECESSO DAL CONTRATTO: CON LA PEC SI PUÒ

Da mail Aruba del 07/10/23

Si può usare la PEC (Posta Elettronica Certificata) al posto della raccomandata A/R per “chiudere” l’abbonamento della pay-tv o un contratto telefonico, perché si vuole passare a un diverso operatore? È valida la comunicazione di recesso da un contratto di locazione inviata tramite PEC, anche se una clausola contrattuale prevede espressamente l’utilizzo della raccomandata A/R? La risposta è affermativa per queste ipotesi; i due strumenti sono equivalenti, come emerge anche dal principio affermato dalla Corte di Cassazione (vedi sotto). Peraltro, dal punto di vista giuridico, i casi andrebbero distinti, anche se, nel linguaggio corrente, si parla indifferentemente di “disdetta” e “recesso”, termini che riguardano il momento finale di un rapporto giuridico, ma che non sono sinonimi: in parole semplici, si può dire che con la **disdetta** si manifesta la volontà di non rinnovare in automatico un contratto una volta che sarà scaduto, mentre con il **recesso** si esprime la volontà di interrompere un contratto in essere, senza attendere la sua scadenza. Ad ogni modo, **in entrambi i casi, raccomandata A/R e PEC sono equivalenti.**

La Corte di Cassazione (Sez. I), con l’ord. 12 aprile 2022, n. 11808 (Pres. Valitutti, Est. Fidanzia), ha spiegato che la **PEC** e la raccomandata A/R sono due strumenti equivalenti, superando ogni dubbio anche qualora in un contratto sia previsto espressamente solo la raccomandata A/R. Secondo quanto si legge nell’ordinanza della Corte di Cassazione, si conferma nuovamente come le comunicazioni via PEC sono equiparate alle raccomandate con avviso di ricevimento. La fattispecie concreta riguardava un decreto del Tribunale di Bologna, che aveva ritenuto inefficace la disdetta del contratto di locazione inviata tramite PEC, perché non avrebbe rispettato una specifica clausola contrattuale che stabiliva che il recesso dovesse essere comunicato con una raccomandata A/R.

Nella sua ordinanza, la Corte di Cassazione ha sottolineato che:

l’art. 48, comma 2, del “Codice dell’amministrazione digitale” (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82) prevede che “La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata ai sensi del comma 1, equivale, salvo che la legge disponga diversamente, alla notificazione per mezzo della posta”.
--

Tale norma prevale, quindi, su un’eventuale diversa previsione inserita nei contratti inter partes o sul richiamo a norme più “vecchie”; peraltro è un orientamento costante della giurisprudenza di legittimità (Cass., sent. 22 dicembre 2016, n. 26773; 26 novembre 2018, n. 30532).

Poiché la causa sottoposta all’attenzione del Tribunale di Bologna riguardava due imprese, la Cassazione ha ricordato che l’art. 16, commi 6 e 9, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (cd. “decreto Anticrisi”), prevede, in primo luogo, l’obbligo, per tutte le imprese costituite in forma societaria, di dotarsi di un indirizzo di posta elettronica certificata e, in secondo luogo, che le comunicazioni tra le imprese possano essere trasmesse attraverso la posta elettronica certificata, “senza che il destinatario debba dichiarare la propria disponibilità ad accertarne l’utilizzo”, e ciò in deroga all’art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 (il comma 9 è stato poi abrogato dall’art. 37, comma 1, lett. g, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76). Tale “principio di equivalenza” appare valido non solo per il caso della disdetta preso in considerazione dall’ordinanza della Cassazione, ma anche per le ipotesi di recesso, trattandosi comunque di comunicazioni.

Leggi tutto: www.aruba.it/magazine/pec/disdetta-e-recesso-dal-contratto-con-la-pec.aspx?utm_source=magnews&utm_medium=email&utm_campaign=magazine&utm_term=W4023-disdette-contratti&utm_content=nl-internal



FARMACI

TAR DEL LAZIO BLOCCA IL DECRETO SUI PRODOTTI CONTENENTI CANNABIDILOLO

Da www.fnovi.it 06/10/2023

Poco dopo che [Repubblica informava che](#) il Tar del Lazio ha sospeso fino al 24 ottobre il [decreto entrato in vigore lo scorso settembre](#) che inseriva “le composizioni per uso orale a base di cannabidiolo estratti dalla cannabis” nella tabella dei medicinali sezione B del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, una nota stampa precisava che il Ministero della Salute si costituirà in giudizio, ritenendo che le ragioni poste a base del ricorso siano prive di fondamento. In ogni caso il decreto monocratico del TAR non affronta il merito della questione, che sarà esaminato nella prossima udienza davanti al Collegio.

Da www.anmvioggi.it 2, 4, 10, 11 ottobre 2023

INFEZIONI OCULARI, NUOVO COLLIRIO PER CANI E GATTI

Il Ministero della Salute, con Decreto N.66/2023, ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale **Duomyxin**, 3 400 UI/ml/10 000 UI/ml, collirio per il trattamento delle infezioni oculari superficiali. Titolare della AIC è la farmaceutica francese Domes Pharma. L'azienda produttrice responsabile del rilascio dei lotti è Tubilux Pharma con sede in Italia.

Composizione del medicinale - Un flaconcino da 2 g contiene Neomicina (come solfato) 17 000 UI, Polimixina B (come solfato) 50 000 UI, polvere di colore da bianco a crema, solvente.

Confezioni autorizzate e numeri di AIC - 1 flaconcino di liofilizzato + 1 flacone di solvente da 5 ml + 1 contagocce AIC: 105676011

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato nei cani e nei gatti per il trattamento delle infezioni oculari superficiali causate da batteri sensibili alla polimixina B e alla neomicina in base a test di sensibilità.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 30 mesi. Mentre il periodo di validità del medicinale dopo la ricostituzione conformemente alle istruzioni è di 10 giorni.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria non ripetibile.

POLLI E SUINI, AIC PER TRATTAMENTI IN METAFILASSI

Via libera del Ministero della Salute (Decreto 95/23) alla farmaceutica belga Huvepharma NV, autorizzata all'immissione in commercio del medicinale veterinario **Lincoral-S 222 mg/g + 444,7 mg/g** polvere per uso in acqua da bere. La commercializzazione è autorizzata con decreto della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf). Il principio attivo è Lincomicina 22 mg, equivalente a 251,7 mg di lincomicina cloridrato monoidrato, e Spectinomina 444,7 mg, equivalente a 672,4 mg di spectinomicina solfato tetraidrato.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato nei suini per il trattamento e la metafilassi dell'enteropatia (ileite) proliferativa causata da *Lawsonia intracellularis* e patogeni enterici associati (*Escherichia coli*). Mentre nei polli per il trattamento di e la metafilassi della malattia cronica respiratoria (CRD) causata da *Mycoplasma gallisepticum* ed *Escherichia coli* e associata a un basso tasso di mortalità. Prima della somministrazione, sia nei polli che nei suini deve essere accertata la malattia nel gruppo prima di impiegare il medicinale veterinario.

Confezioni autorizzate - Sono autorizzate la bustina da 150 g – A.I.C. n. 105677013 e il sacco da 1,50 kg – A.I.C. n. 105677025.

Validità - Il medicinale confezionato per la vendita ha validità di 2 anni. Mentre dopo la prima apertura del confezionamento primario il farmaco ha validità di 6 mesi. Dopo la prima dissoluzione,

conformemente alle iscrizioni, la validità scende a 24 ore. L'acqua da bere medicata deve essere rinnovata o sostituita ogni 24 ore.

Tempi di attesa - Nei suini per le carni e le frattaglie non sono previsti tempi di attesa. Mentre per le carni e le frattaglie di polli il tempo di attesa è di 5 giorni. Il medicinale non deve essere somministrato ad uccelli che producono uova o sono destinati alla produzione di uova per il consumo umano. Gli animali non devono essere macellati per il consumo umano durante il trattamento.

Regime di dispensazione - Il medicinale è da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinario in triplice copia non ripetibile.

MALATTIA RESPIRATORIA ACUTA: AUTORIZZATO NUOVO TRATTAMENTO

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Cyclofin 300 mg/ml + 20 mg/ml** soluzione iniettabile per bovini, per il trattamento della malattia respiratoria acuta. Dechra Regulatory BV è stata autorizzata alla commercializzazione con decreto della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf) n. 92/2023.

Principio attivo - Il principio attivo è Ossitetraciclina 300,0 mg, equivalenti a 323,5 mg di ossitetraciclina diidrato e Flunixin 20,0 mg equivalenti a 33,2 mg di flunixin meglumina.

Trattamento - Il medicinale veterinario è indicato per il trattamento della malattia respiratoria acuta causata da Mannheimia haemolytica e Pasteurella multocida quando è richiesto un effetto antinfiammatorio e antipiretico.

Confezioni autorizzate e numero di AIC - E' autorizzato il flacone da 100 ml AIC - 105704011

Validità - Il medicinale confezionato per la vendita ha validità di 2 anni, mentre dopo la prima apertura del confezionamento primario il medicinale ha validità di 28 giorni.

Tempi di attesa - Il tempo di attesa per le carni e le frattaglie è di 28 giorni. Non è autorizzato per l'uso nelle bovine che producono latte destinato al consumo umano.

Regime di dispensazione - Il medicinale è da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinario in triplice copia non ripetibile.

AUTORIZZATO UN NUOVO COLLARE ANTIPARASSITARIO

Il Ministero della Salute ha autorizzato (Decreto n. 73/2023) l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Remuvet 0,77 g** collare antiparassitario per cani di taglia piccola e media e **Remuvet 1,04 g** collare antiparassitario per cani di taglia grande. Titolare della AIC è la farmaceutica dei Paesi Bassi Beaphar B.V. Quanto alla composizione del medicinale, il collare antiparassitario Remuvet 0,77 g di 48 cm (19,2 g) contiene Deltametrina 0,77g; mentre Remuvet 1,04 g di 65 cm (26 g) contiene Deltametrina 1,04g.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale, indicato nei cani, fornisce prevenzione contro la reinfestazione da pulce Ctenocephalides felis grazie a un effetto insetticida per 16 settimane. Agisce anche contro la reinfestazione da zecca Ixodes ricinus grazie a un effetto acaricida per 6 mesi, e contro le punture da flebotomi Phlebotomus perniciosus grazie a un effetto insetticida e repellente (anti-feeding) per 5,5 mesi.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 60 mesi. Dopo la prima apertura del sacchetto è da usare immediatamente.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario non è soggetto a prescrizione. La vendita non è riservata alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria.

CORONAVIRUS RESPIRATORIO BOVINO, DISPONIBILE IN ITALIA IL VACCINO INTRANASALE

Da www.vet33.it 9 ottobre 2023

È disponibile in Italia un nuovo vaccino contro il Coronavirus Respiratorio Bovino (BCoV), somministrabile fin dalla nascita all'animale per via intranasale, in grado di stimolare da subito l'immunizzazione attiva. Ad annunciarlo è MSD Animal Health, la divisione di MSD dedicata alla salute animale, che lo ha prodotto e distribuito in Italia.

Che cos'è il Coronavirus Respiratorio Bovino (BCoV)

Il Coronavirus Respiratorio Bovino viene escreto sia a livello di scolo nasale sia attraverso le feci e infetta le alte e basse vie aeree, causando patologie sia enteriche che respiratorie nei ruminanti, in

particolare nei vitelli per i quali è una causa riconosciuta di diarrea neonatale. Inoltre, quando presente nel tratto respiratorio dei bovini, il BCoV aumenta il rischio di sviluppare il complesso della Malattia Respiratoria Bovina (Brd), che provoca infezioni respiratorie sintomatiche. L'impatto che la Brd ha nei vitelli molto giovani, in termini di produzioni future di latte e carne, è elevato e la finestra temporale per intervenire e fare prevenzione è molto limitata; per questo motivo vaccinare i vitelli contro i patogeni coinvolti nella Brd sin dal primo giorno di vita è particolarmente importante. "I risultati preliminari di uno studio sul campo presentato al World Buiatrics Congress 2022 indicano che il BCoV è comunemente presente sia nelle vie respiratorie che enteriche della popolazione di bovini da latte in Europa" ha affermato il Dr Geert Vertenten, direttore tecnico globale di prodotti biologici per ruminanti di MSD Animal Health. "Con tutte le mandrie sieropositive al virus e il virus presente nelle vie respiratorie nel 73% degli allevamenti, BOVILIS Nasalgen®-C è l'unico vaccino contro il BCoV autorizzato dall'UE che può essere somministrato al primo giorno di vita e offre ai vitelli giovani la protezione più precoce contro questo patogeno endemico in tutto il mondo".

Il Vaccino

BOVILIS Nasalgen®-C consente a Medici Veterinari e allevatori di proteggere contro il BCoV in un'unica vaccinazione intranasale, somministrabile dal giorno della nascita. Inoltre, non interferisce con gli anticorpi di origine materna derivati dal colostro. L'immunità inizia 5 giorni dopo la somministrazione, con una durata di 12 settimane. Il vaccino è disponibile in diverse confezioni (da 1, 5 e 20 dosi) adatte per allevamenti di piccole e grandi dimensioni e può essere utilizzato in concomitanza, ma non miscelato, con BOVILIS® Intranasal RSP® Live, che offre protezione sia contro il virus respiratorio sinciziale bovino (BRSV) che contro il virus della parainfluenza-3 (PI3). "Si tratta di un vaccino unico e innovativo, frutto degli investimenti in Ricerca & Sviluppo che MSD Animal Health effettua costantemente per migliorare il modo di prendersi cura e gestire la salute animale", ha dichiarato Vanni Scarso, Business Unit Director della divisione Livestock di MSD Animal Health. "Siamo particolarmente lieti di poter offrire ancora una volta una novità nel panorama della prevenzione delle patologie respiratorie a tutti i Medici Veterinari che, ogni giorno, scendono in campo per tutelare la salute bovina e agire tempestivamente contro le principali criticità sanitarie in allevamento, restando al fianco dell'allevatore e tutelando la salute collettiva".

La campagna "3Difese contro la Brd"

Con l'arrivo di BOVILIS Nasalgen®-C in Italia, MSD Animal Health lancia la campagna "3Difese contro la BRD": con BOVILIS® INtranasal RSP Live, BOVILIS® Bovipast RSP e BOVILIS Nasalgen®-C MSD Animal Health amplia il raggio di prevenzione contro le patologie respiratorie delle future generazioni di bovini fin dalle prime settimane di vita.



COMUNICATO STAMPA - CESSIONE, ANMVI: OSTACOLATE LE TERAPIE IMMEDIATE AI PET

Da www.anmvioggi.it 29 settembre 2023

Un'altra inutile e gravosa incombenza si abbatte sulle prestazioni veterinarie: secondo il [parere](#) della 10ª Commissione del Senato, approvato il 28/09/23, i Medici veterinari dovranno registrare sul Sistema Informativo Nazionale della farmacovigilanza ogni dispensazione ai proprietari di medicinali veterinari della propria scorta. E per farlo avranno tre giorni di tempo, pena pesanti sanzioni. In [audizione](#) sul [nuovo decreto dei medicinali veterinari](#) ANMVI si era nettamente opposta alla doppia registrazione di questi medicinali, sia perché già registrati nella scorta veterinaria sia perché fanno parte di una prestazione veterinaria destinata ad animali NON produttori di alimenti per l'uomo. Invece- accogliendo proposte avanzate da soggetti diversi da ANMVI- in Commissione ha prevalso l'esercizio burocratico fine a se stesso.

L'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani è fortemente contraria ad un ulteriore intralcio burocratico alle attività di assistenza agli animali in cura, non ravvisando nessuna utilità in questo provvedimento per la farmacovigilanza, visto che l'acquisto dei medicinali per scorta viene già

effettuato esclusivamente tramite ricetta elettronica. La dispensazione per inizio terapia, sancita dal DM 193/2006 era stata avallata sia da una sentenza del TAR del Lazio che del Consiglio di Stato allo scopo di agevolare i proprietari degli animali in cura per un trattamento mirato e tempestivo, “in modo da garantire la tutela immediata del benessere animale”. La cessione di medicinali veterinari, per avvio della terapia immediata, è praticata con efficienza e correttezza dal 2006 a beneficio degli animali curati, senza disciplina sanzionatoria. Una simile norma vessatoria per l’esercizio della professione veterinaria per gli animali da compagnia esisterebbe solo in Italia e in nessun altro Paese né dell’Europa né del mondo. La richiesta dell’ANMVI per il Governo è di tornare sui propri passi e di non introdurre alcuna sanzione.

Ufficio Stampa ANMVI

QUALI ESAMI DIAGNOSTICI SONO UTILI IN CASO DI VOMITO?

Da La Settimana Veterinaria n° 1285 / 2023

Un innovativo approccio alla gestione del vomito è stato presentato in un recente webinar, organizzato da NBF e Nutrapet, in collaborazione con La settimana Veterinaria, nel corso del quale i relatori, grazie a un caso clinico interattivo, hanno analizzato questo sintomo. Ha aperto l’evento il Dr Francesco Lotti (dipl. ECVIM) È stato poi citato un recente studio tedesco, teso a valutare l’utilità dei test diagnostici nei cani con vomito e la sua correlazione con la storia del paziente e i risultati dell’esame obiettivo. Inoltre, sono stati studiati i parametri per differenziare il vomito non complicato dal vomito complicato. Nello studio sono stati arruolati 99 cani con vomito, presentati in regime di urgenza. 65 soggetti sono definiti complicati (la terapia sintomatica non è stata sufficiente) e 34 non complicati. La radiografia addominale si è dimostrata un esame diagnostico molto utile, soprattutto se il paziente è molto abbattuto. L’ecografia è stata invece cruciale solo nel 33% dei casi e la sua utilità diagnostica è inversamente correlata alla durata del vomito e all’anoressia. Le cause di vomito possono essere molteplici, di natura gastroenterica o meno: patologie infiammatorie, infettive, assunzione di farmaci particolarmente gastrolesivi, disturbi del fegato e del pancreas, alcune endocrinopatie ed effetti collaterali di terapie e chemioterapia. Il relatore segnala una review che viene in soccorso per raggrupparle e chiarirle (*Fracassi F. Algoritmi diagnostico terapeutici in medicina interna nel cane e nel gatto. 1° ed. 2023; Elwood C et al. Emesis in dogs: a review. J Small Anim Pract. 2010;51(1):4-22*). L’ecografia addominale è utile in presenza di vomito acuto/sospetta ostruzione, ascite e aumento degli enzimi epatici o dell’azotemia; nel vomito cronico questo esame viene ritenuto fondamentale per la diagnosi nel 22% dei casi. In determinate situazioni però non ha una grande sensibilità, come ad esempio nell’identificazione di un’ulcera gastrica non perforata. In un paziente con dolore addominale, inappetenza, vomito acuto e altri sintomi correlabili alla pancreatite è necessario indagare anche sulla lipasi pancreatica specifica: un suo innalzamento, come di altre lipasi, in assenza di segni clinici, non è comunque determinante per formulare una diagnosi di pancreatite 6,7. Oltre all’esame fisico e agli esiti di laboratorio, l’ecografia può essere, in questo caso, di grande aiuto diagnostico con una specificità tra il 43-92%; la TC, invece, può identificare la presenza di trombosi portale, ma richiede la sedazione del paziente, che in corso di pancreatite di solito è estremamente prostrato, il che fa spesso desistere dall’effettuarla. Il vomito è spesso associato a enteropatie croniche: nel 27% ne è l’unico segno. Nelle enteropatie food responsive (FRE) che sono la maggioranza e più lievi, questo sintomo risulta significativamente associato con uno score clinico più basso. Una correlazione tra vomito e infiltrazione eosinofila nella lamina propria intestinale, probabilmente relativo a una food allergy, è stata identificata in uno studio. Fonzie ha risultati nella norma per lipasi pancreatica specifica, cortisolo basale, TLI, folati e cobalamina, nonché è negativo all’ecografia addominale.

ANZIANI E PET, VETERIS PRESENTA LINEE GUIDA DEGLI INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI SUGLI OVER 65

Da www.vet33.it 5 ottobre 2023

A circa un anno dalla sua nascita l’[Associazione VETeris](http://www.vet33.it) VETeris ha presentato in Senato le linee di indirizzo sugli Interventi Assistiti con Animali (Iaa) per il benessere e la salute dell’Anziano, che si prefiggono come obiettivo quello di definire le specifiche modalità di intervento degli interventi assistiti con gli animali rivolti alla popolazione geriatrica, parte integrante della nostra società e fascia sempre più ampia della popolazione mondiale.

I dati generali

L'invecchiamento della popolazione è diventato una sfida per la salute del mondo: nel 2030 più del 24% della popolazione europea sarà over 65; attualmente, in Italia, sono presenti più di 13 milioni di persone che superano i 65 anni di età. Per le persone con patologie croniche come ipertensione, diabete e depressione, possedere un animale domestico, insieme a una corretta alimentazione, può portare un risparmio annuale di circa 4 miliardi di euro per il Sistema Sanitario Nazionale. Un aspetto non farmacologico alla terza età, che, già di per sé, rappresenta una piccola ma significativa rivoluzione. "Arriva dall'unione delle forze e delle conoscenze di medici geriatri e veterinari, esperti in interventi assistiti con animali, l'aiuto agli anziani malati e sempre più spesso soli", ha evidenziato il sen. Francesco Zaffini, Presidente della 10a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale. "Secondo questi esperti, il contatto con gli animali può contribuire a migliorare in modo significativo la qualità di vita di anziani soli e fragili. Per questo sono fiducioso per la nascita dell'Associazione VETeris, una delle prime concrete espressioni che costituisce un'applicazione pratica in Italia di One Health".

Il progetto

Giunti alla terza età, dopo una vita di lavoro e di impegni quotidiani, uno dei passaggi più difficili da gestire per un over 65 è proprio lo scorrere del tempo e la conseguente noia. Dover accudire un cane o un gatto, un coniglio o un pappagallo può trasformare le giornate, rendendole piene di piccoli ma ripetuti e importanti appuntamenti. Questa idea è stata trasformata in un percorso di terapiada VETeris, allo scopo di implementare le linee-guida sul ruolo delle attività e terapie assistite da animali nel migliorare la qualità della vita degli anziani. "Siamo molto fieri ed orgogliosi della nascita dell'associazione VETeris, la prima che unisce geriatri e veterinari per gli IAA (interventi assistiti da animali) per l'anziano", ha sottolineato il Prof. Andrea Ungar, Presidente VETeris. "I benefici del rapporto uomo e pet sono noti da sempre e ben documentati dai molteplici studi e dalle molte pubblicazioni come, ad esempio, sugli IAA", ha affermato il Dr. Marco Melosi, Vice-Presidente VETeris. "Più raramente si è voluto approfondire come questi benefici si manifestassero nell'interazione tra pet e anziano specie se con deficit cognitivi".

Leggi tutto: www.vet33.it/eventi/1200/anziani-e-pet-veteris-presenta-linee-guida-degli-interventi-assistiti-con-animale-sugli-over-65.html

I MEDICI VETERINARI TORNANO NELLE SCUOLE, APERTO IL BANDO

Da www.anmvioggi.it 10 ottobre 2023

Anche per l'anno scolastico 2023-2024, Anmvi invita i Medici Veterinari a partecipare al bando "Una Zampa in Famiglia". Per il tredicesimo anno consecutivo, Anmvi mette a bando 105 progetti didattici, per docenze veterinarie retribuite, a costo zero per gli istituti scolastici. Il finanziamento è sostenuto anche quest'anno da MSD Animal Health, partner di Anmvi da molti anni nei progetti rivolti alle scuole italiane. In questa edizione, vista la grande quantità di materiale didattico prodotto in tanti anni di didattica veterinaria, il progetto "Una Zampa in Famiglia – Dalla A alla Zampa – Progetti didattici One Health" compendia i materiali realizzati per il ciclo didattico "Una Zampa in Famiglia", all'insegna di quattro le parole d'ordine: conoscenza, accoglienza, rispetto, salute-unica. Saranno i Veterinari assegnatari del bando a poter scegliere i contenuti da portare nelle scuole, liberi di combinarli tra loro a seconda delle esigenze di insegnanti e alunni.

Obiettivi generali - Il progetto è destinato ai bambini della Scuola Primaria, ma con opportune modifiche di testi e immagini può essere facilmente adattato per la Scuola d'Infanzia e per la Scuola Secondaria di primo grado.

- . Aumentare la capacità del prendersi cura di sé e degli altri.
- . Imparare a mettersi nei panni dell'altro.
- . Imparare a collaborare, ascoltare e concertarsi.
- . Comprendere l'importanza della multiformità e della diversità.
- . Promuovere l'accoglienza nei confronti del diverso.
- . Incrementare l'interesse e l'impegno per la salute comune.
- . Prendersi delle responsabilità individuali e collettive.
- . Sviluppare consapevolezza sull'interrelazione uomo-ambiente.
- . Promuovere e sostenere un rapporto congruo ed equilibrato tra uomo e ambiente

Come aderire al bando - In totale sul territorio nazionale saranno finanziati 105 progetti/docenze. I Veterinari interessati ad aderire potranno inviare entro e non oltre il 10 novembre 2023 la propria richiesta completa di adesione della scuola presso la quale si intende svolgere le lezioni. [Qui](#) il regolamento e le indicazioni per aderire

<https://evsrl.img.musvc2.net/static/9362/documenti/ConsoleDocuments/Appello%20progetto%20Una%20Zampa%20in%20famiglia%20dalla%20A%20alla%20Zampa.pdf>

Come vengono assegnate le docenze retribuite - Per la selezione, verranno presi in considerazione il curriculum - con particolare attenzione a pregressa formazione in didattica veterinaria, IAA e Medicina Comportamentale (saranno prese in considerazione come prioritarie la partecipazione agli incontri Gruppo di Studio di Metodologia Didattica ANMVI, il titolo di Medico veterinario Esperto in Comportamento e il titolo di Medico Veterinario Esperto in Interventi Assistiti con gli Animali) - e la provenienza geografica (si cercherà di distribuire i progetti il più uniformemente possibile nell'ambito del territorio nazionale).

Form online “Richiesta di adesione al Bando didattica 2023/2024” Tramite il [modulo on line](#) il veterinario indicherà non solo la propria richiesta di adesione, ma anche contemporaneamente l'interesse della/e scuola/e che avrà/avranno potenzialmente aderito. Al termine della compilazione, nell'ultima parte del form, andranno caricati il proprio curriculum vitae e il modulo pdf “Richiesta di adesione al progetto Una Zampa in Famiglia”. Il documento andrà caricato dopo essere stato compilato in ogni sua parte. Non verranno accettati file spediti via mail, andrà utilizzato esclusivamente il form online.

La brochure del progetto ([estratto](#)) ([versione integrale](#)) è già a disposizione ed i veterinari possono già recarsi nelle direzioni didattiche per chiedere la loro potenziale disponibilità.

ENTEROPATIA SENSIBILE AGLI ANTIBIOTICI (ARE) NEL CANE

Da Vetpedia news 01/10/2023

Il termine enteropatia sensibile agli antibiotici (ARE, *Antibiotic-Responsive Enteropathy*) identifica un'enteropatia infiammatoria cronica caratterizzata da sintomi gastroenterici che vanno in remissione con una terapia antibiotica. Le enteropatie croniche, così definite quando i sintomi persistono da almeno tre settimane, sono caratterizzate da segni clinici quali vomito, diarrea, borborigmi, dolori addominali, nausea e perdita di peso. La loro diagnosi può essere fatta solo dopo aver escluso la presenza di malattie extraintestinali (patologie epatiche, pancreatiche o renali, ipoadrenocorticism), malattie infettive, parassitarie e malattie intestinali di altra natura. Le enteropatie croniche possono essere classificate in base alla risposta al trattamento in (1) enteropatia sensibile alla dieta (FRE, *Food-Responsive Enteropathy*), (2) Enteropatia sensibile alla terapia immunosoppressiva (IRE – *Immunosuppressant-Responsive Enteropathy*), (3) Enteropatia non sensibile (NRE - *Non Responsive Enteropathy*). La presentazione clinica dell'ARE la rende indistinguibile da altre forme di enteropatia cronica e la sua diagnosi viene fatta escludendo altre cause di diarrea cronica. Le caratteristiche dell'ARE sono una notevole risposta al trattamento empirico con antibiotici, seguita da una diarrea recidivante settimane o mesi dopo la sospensione della terapia, e una risposta clinicamente efficace agli antibiotici durante episodio ricorrente di diarrea. La scuola finlandese ha ulteriormente definito l'ARE in base al principio antibiotico utilizzato, identificando un'enteropatia che risponde all'utilizzo della tilosina con il termine TRD (*Tilosyn-responsive diarrhea*). Nel gatto, ad oggi, non esiste evidenza scientifica di ARE.

FISIOPATOLOGIA

La fisiopatologia dell'ARE non è ancora completamente conosciuta. Tuttavia, nella patogenesi sembra avere un ruolo primario un avvenuto squilibrio tra la flora microbica residente, l'ospite e il sistema mucosale intestinale. La disbiosi, conseguente a questo squilibrio, è caratterizzata da una alterazione della composizione e della quantità del microbioma intestinale che impatta negativamente sulla salute dell'organismo ospite. Il ruolo del sistema immunitario nella patogenesi della malattia è al centro di molti studi ma tutt'ora non completamente chiarito. Nei cani affetti da ARE è stato evidenziato un aumento dei linfociti CD4+ a livello di lamina propria e di alcune citochine, quali ad esempio il TNF α (*Tumor Necrosis Factor alpha*) e il TGF β (*Tissue Growth Factor beta*). Nei Pastori tedeschi è stata ipotizzata alla base della patologia una diminuita produzione di IgA secrete a livello della mucosa intestinale. Alcuni studi documentano un'alterazione della permeabilità mucosale e un difetto negli

enzimi dell'orletto a spazzola degli enterociti, ma non è completamente chiarito se siano anomalie primarie o secondarie. Anche la carenza di IgA sieriche dimostrata nei Pastori tedeschi non pare completamente correlabile alla loro carenza a livello enterico, e anche il dosaggio delle IgA fecali ha dato risultati variabili nei diversi studi eseguiti. In ultimo, alcuni lavori recenti hanno individuato anomalie genetiche correlate all'espressione delle IGA nei Pastori tedeschi, ma purtroppo tali anomalie sono rilevabili anche in pazienti senza segni clinici di ARE. Questo riscontro rende l'eventuale esame genetico poco specifico e presumibilmente l'alterazione è un fenomeno legato alla razza. La carenza di IgA potrebbe essere, inoltre, solo un epifenomeno correlato alla deficitaria interazione tra la flora microbica e il sistema immunitario innato deputato al controllo dei batteri. In presenza di ARE, i meccanismi dell'azione patogena batterica sono numerosi: competizione per i nutrienti, danno a livello dell'orletto a spazzola degli enterociti, de-coniugazione dei sali biliari e conseguente malassorbimento dei grassi e idrossilazione degli acidi grassi e dei loro derivati con conseguente iperstimolazione della secrezione del colon. Tutti questi meccanismi concorrono ad alterare la funzionalità della mucosa intestinale, provocando così il processo flogistico che induce a sua volta i segni clinici.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/enteropatia-antibiotico-responsiva-are-nel-cane.html

WSAVA ELENCA I FARMACI ESSENZIALI PER CURARE CANI E GATTI

Da www.anmvioggi.it 09/10/23

L'associazione veterinaria mondiale per piccoli animali (Wsava) ha [pubblicato](#) la nuova versione dell'elenco dei farmaci essenziali che soddisfano i bisogni primari di assistenza sanitaria e di benessere di cani e gatti. La seconda revisione appena pubblicata, è stata realizzata dal gruppo di lavoro "Linee guida terapeutiche della WSAVA" (TGG). L'elenco mira a garantire la disponibilità, la qualità, l'uso e la farmacovigilanza dei medicinali e al contempo di mitigare il crescente mercato nero dei prodotti farmaceutici. Con la pubblicazione Wsava mira a garantire ai veterinari un accesso immediato ai medicinali per la prevenzione e il trattamento di malattie e condizioni specifiche.

Criteri - I farmaci essenziali sono stati selezionati "tenendo debitamente conto della prevalenza della malattia e della rilevanza per la salute pubblica e animale, delle prove di efficacia e sicurezza clinica, dei costi comparativi e del rapporto costo-efficacia". "Questi medicinali possono raramente essere sostituiti da altri medicinali e la loro assenza potrebbe compromettere la salute e il benessere pubblico e animale" si legge nel documento.

Farmaci essenziali - I farmaci essenziali sono divisi per categoria di farmaco: anestetici, analgesici, immunomodulatori, farmaci oncologici, sedativi, vaccini, antiparassitari e antimicrobici, compresi farmaci antibatterici, antifungini, antiprotozoari e antivirali. La classificazione rispecchia anche la suddivisione in base al sistema d'organo a cui sono rivolti i trattamenti (cardiorespiratorio e renale). L'elenco dei farmaci per la dermatologia è presentato in altre sezioni del documento.

Vaccini - Il nuovo elenco comprende anche i vaccini core che sono quelli raccomandati per tutti i cani e tutti i gatti, in base alle aree geografiche in cui vivono o viaggiano. I vaccini core per i cani sono quelli contro il virus del cimurro canino (CDV), dall'adenovirus canino (CAV) e dal parvovirus canino-2 (CPV). Mentre per i gatti sono vaccini core quelli che proteggono dal parvovirus felino (FPV) (virus della panleucopenia felina), dall'herpesvirus felino-1 (FHV) e dal calicivirus felino (FCV). "Ovunque la rabbia sia canina che felina sia endemica, i vaccini antirabbici dovrebbero essere considerati fondamentali" scrive Wsava. In molte parti del mondo le malattie correlate al virus della leucemia felina (FeLV) sono endemiche. In questi luoghi i vaccini FeLV dovrebbero essere considerati fondamentali per i gatti giovani, che abbiano meno di 1 anno di età, e per i gatti adulti che hanno accesso all'esterno o che vivono con altri gatti che hanno accesso all'esterno.

[The 2023 WSAVA list of essential medicines for cats and dogs](#)

IL CIRCOVIRUS CANINO

Da *La Settimana Veterinaria* n° 1286/giugno 2023

La famiglia Circoviridae comprende attualmente due generi: circovirus e cyclovirus. Fra i circovirus sono state evidenziate molte specie patogene per gli animali, in particolar modo per diversi volatili, i suini e recentemente i canidi domestici e selvatici. Il circovirus canino è stato identificato per la prima

volta nel 2011, in campioni di siero di cani clinicamente sani, è il primo circovirus a infettare altri mammiferi all'infuori dei suini. Dal 2011 sono state effettuate diverse analisi filogenetiche sui circovirus riscontrati nei canidi in diversi Paesi del mondo, soprattutto per studiarne la circolazione. Al momento il virus non è ancora stato isolato, probabilmente per via della sua bassa citopatogenicità e della scarsa efficienza di crescita in coltura. Diversi ceppi di circovirus canino sono stati riscontrati nel mondo e la storia filogenetica del virus rimane ancora da chiarire, nonostante sembri che il virus fu inizialmente trasmesso ai canidi da parte di pipistrelli.

La malattia nel cane

Nei cani l'infezione da circovirus è spesso caratterizzata da gastroenterite acuta, diarrea emorragica, vasculite e linfadenite, neutropenia, trombocitopenia e linfopenia. Ciò induce uno stato di immunosoppressione presente anche nei casi di patologia da circovirus in suini e volatili. Inoltre, il circovirus canino è stato riscontrato anche in cani con sintomi clinici respiratori come tosse, dispnea e scolo nasale. Questo virus è stato spesso individuato anche in animali asintomatici, suggerendo la possibilità di forme cliniche, subcliniche e di coinfezioni con altri patogeni. Al momento la trasmissione appare essere prevalentemente per contatto degli animali con le feci di altri individui infetti. In diversi Paesi del mondo la prevalenza del virus appare differente e altalenante, probabilmente per motivi geografici e differenze negli iter diagnostici. Al momento non risulta complessivamente evidente che il circovirus canino sia più prevalente in animali affetti da sintomi clinici rispetto ad animali asintomatici, la ricerca è quindi orientata a una migliore comprensione dell'epidemiologia del virus per chiarirne il ruolo di patogeno gastrointestinale nei canidi. A livello istopatologico, i segni più frequentemente riscontrati nei casi sospetti sono vasculite necrotica in intestino e milza, linfadenite granulomatosa e drenaggio istiocitario nelle placche del Peyer e nei linfonodi, lesioni microscopiche nella milza. Sono state anche riscontrate mucose pallide, feci scure nel colon, linfonodi ingrossati ed emorragici, con evidenze microscopiche di vasculite circonferenziale trasmurale e necrosi delle cellule della cripta. La necrosi si presenta anche nei linfonodi e nella milza, mentre la vasculite è riscontrabile anche nel fegato, nei polmoni, nei reni e nei tessuti cerebrali. Lesioni intestinali con contenuto liquefatto, melena e petecchie emorragiche sono anch'esse riscontrabili. Nella maggior parte dei casi le lesioni istologiche sono simili fra i diversi organi coinvolti, con necrosi linfocitaria e infiammazione granulomatosa, oltre a colorazione scura di tratti intestinali.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

THE RELATIONSHIP BETWEEN SIGNS OF MEDICAL CONDITIONS AND COGNITIVE DECLINE IN SENIOR DOGS

Da <https://www.mdpi.com/2076-2615/13/13/2203> 05/07/23

SIMPLE SUMMARY

As dogs age, they develop conditions associated with old age, which include pathologies of the brain and the body. One of these conditions is canine cognitive dysfunction syndrome, a neurodegenerative disorder similar to the early stages of human Alzheimer's disease. The goal of the current study was to investigate the relationship between cognitive dysfunction syndrome and other medical conditions in geriatric dogs, as reported by their owners, using an online questionnaire. The results indicated that dogs with greater cognitive dysfunction also had more signs associated with musculoskeletal and neurological problems, including pain and sensory decline. The relationship was similar, but weaker, for symptoms of digestive or metabolic disorders, and it was weakest for dermatological symptoms. The take-home message of the current study is that, in older patients, medical conditions should be carefully screened, and in cases of suspected cognitive dysfunction, the underlying cause should be cautiously assessed, especially for pain, sensory decline, and digestive and metabolic conditions.

Abstract

Canine cognitive dysfunction syndrome (CCDS) is a progressive age-related neurodegenerative disorder in dogs. Minimal research has been performed to investigate how clinical signs may be impacted by other medical conditions. A cross-sectional study was performed using the Canine Cognitive Assessment Scale (CCAS) to evaluate cognitive impairment as reported by owners. Owner-reported health-related measures included behaviour changes, the body condition score, and veterinary diagnoses of disease. The responses from 804 dogs in the last 25% of their expected lifespan were analysed. Factors were identified in the owner-reported behavioural signs of disease

representing pathologies in four body systems: musculoskeletal–neurological, digestive, metabolic, and dermatological, with the items comprising these factors also compiled into a cumulative measure of health. The results showed a strong correlation between the CCAS score and both the musculoskeletal–neurological factor and the overall cumulative measure of health. Moderate correlations between the CCAS score and the digestive factor and metabolic factor were also observed. The correlation between the dermatological factor and the CCAS score was weak. This study highlights the need to screen dogs for concurrent diseases when using scales to assess cognitive impairment and to monitor dogs who have health conditions, particularly those that are painful, for the onset of cognitive impairment.

QUESTA LA SO-MINITEST

Da La Professione Veterinaria n° 22/luglio 2023

Le dermatofitosi sono abbastanza comuni nella *Cavia aperea porcellus*. Si presentano in prevalenza negli esemplari:

- a) Anziani e immunocompromessi
- b) In gravidanza e immunocompromessi
- c) Adulti e anziani immunocompromessi
- d) Giovani e immunocompromessi

Risposta corretta in fondo alle News



PSA, PROROGATE LE MISURE STRAORDINARIE DI CONTROLLO

Da nota Ministero della Salute 13/10/23

“Considerata la situazione epidemiologica e al fine di mantenere elevata l’attività di vigilanza veterinaria negli allevamenti suinicoli sia all’interno delle zone di restrizione che nel resto del territorio nazionale, **si confermano e si prorogano fino al 15 novembre** p.v le misure contenute nelle note prot. 22237-01/09/2023-DGSAF-MDS-P e 22237-01/09/2023-DGSAF-MDS-P.”

PSA, DISPOSIZIONI IMMEDIATE PER GLI ALLEVAMENTI

Da www.anmvioggi.it 4 ottobre 2023

La Direzione Generale della Sanità Animale detta nuove misure di controllo negli stabilimenti che detengono suini. Considerata l'evoluzione della situazione epidemiologica il Ministero della salute ha [ritenuto](#) necessario disporre ulteriori misure di carattere emergenziale, "immediatamente applicabili" (nota DGSAF 0024861-04/10/2023).

Campionamento in zone PSA - La Direzione ministeriale dispone il campionamento "puntuale" di tutti i suini morti in stabilimenti ubicati in zone di protezione e sorveglianza per PSA. E' raccomandato di dare priorità ai capi superiori ai 20 kg, in analogia a quanto già previsto dalla quinta Ordinanza commissariale per le zone di restrizione II e III.

Registrazione in BDN - E' prevista inoltre la registrazione delle morti dei suini detenuti in BDN. Nelle more dell'implementazione delle funzionalità tecniche previste dal DM 07.03.2023 (manuale operativo I&R), gli operatori devono registrare in BDN le informazioni inerenti alla morte dei suini detenuti, sia identificati singolarmente che per insiemi, entro sette giorni dall'evento. Limitatamente ai territori soggetti a restrizione per PSA, la registrazione deve essere effettuata al più presto possibile e comunque non oltre 48 ore dall'evento.

Sanzioni - Considerato che le mancate comunicazioni alle autorità sanitarie impediscono un intervento tempestivo e rischiano di mettere in pericolo tutto il comparto suinicolo, il Ministero fa sapere che in caso di inadempienze alle nuove disposizioni sono applicabili sanzioni (ex articoli 15 e 18 (comma 6) del D.Lgs 134/22) oltre che possibili decurtazioni di eventuali indennizzi.

Biosicurezza - Il Ministero raccomanda il rispetto scrupoloso delle misure di biosicurezza gestionali, con particolare riferimento alle procedure di pulizia e disinfezione dei mezzi ed al corretto utilizzo delle zone filtro da parte del personale che accede alla zona pulita dell'allevamento. A tal proposito la nota ministeriale avverte che il mancato rispetto delle misure di biosicurezza anche di tipo

gestionale- oltre ad essere sanzionabile- potrebbe rappresentare un elemento ostativo ai fini del riconoscimento degli indennizzi.

Mezzi di trasporto - I trasportatori di suini che effettuano movimentazioni all'interno e al di fuori zone delle zone di restrizione per PSA, oltre a documentare il rispetto delle procedure di pulizia e disinfezione previste dall'autorità competente per i propri mezzi di trasporto, devono assicurare che tali mezzi siano lasciati asciugare prima di qualsiasi nuovo carico di animali. Inoltre non sono previste operazioni di scarico e sosta. I trasportatori devono infatti effettuare un singolo carico presso lo stabilimento e procedere verso lo stabilimento di destinazione.

Le disposizioni sono "immediatamente applicabili e restano valide fino a nuova comunicazione".

PSA. INDICAZIONI E SCHEMI DECISIONALI PER RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI IN DEROGA

Da FVM/SIVeMP Notizie 2 ottobre 2023

La Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci veterinari, in coordinamento con la Direzione Generale dell'Igiene e Sicurezza Alimentare e della Nutrizione, in supporto alle Autorità competenti nelle attività di rilascio delle deroghe alla movimentazione di suini, prodotti e sottoprodotti di origine animale correlati, provenienti dalle zone di restrizione per PSA, hanno elaborato dei documenti per rendere più chiare e uniformi sul territorio nazionale, laddove ritenuto necessario, le procedure di designazione degli stabilimenti, bollatura, certificazione e destino dei prodotti sopra menzionati secondo le condizioni generali e specifiche previste dal [Regolamento \(UE\) 2023/594](#).

<https://sivemp.it/psa-indicazioni-e-schemi-decisionali-per-rilascio-delle-autorizzazioni-in-deroga/>

PSA IN LOMBARDIA: RIPRISTINATA LA SORVEGLIANZA INTENSIFICATA

Da www.anmvioggi.it 29 settembre 2023

"Dai carichi successivi al 2 ottobre"- la Regione Lombardia [ripristina](#) la sorveglianza intensificata per il contrasto alla Peste Suina Africana per i territori di Bergamo, Brescia, Città metropolitana di Milano e Valpadana.

Visita clinica e verifica andamento mortalità- Fatto salvo quanto previsto in caso di sospetto, la Direzione Generale Welfare Veterinaria della Regione Lombardia dispone in queste province ad alta densità "gli allevamenti - in occasione delle movimentazioni da vita e da macello- siano sottoposti a visita clinica, con verifica andamento mortalità, nelle 24 ore precedenti il primo carico, da ripetersi ogni 72 ore e ad accertamenti diagnostici su campioni di milza (3 morti recenti) da effettuarsi nelle 72 ore precedenti il primo carico, da ripetersi ogni 72 ore. È fatta salva inoltre la valutazione di eventuali soggetti disvitali e possibilità di prelievo di sangue con EDTA". La circolare è stata trasmessa ai Dipartimenti Veterinari delle ATS, alle Associazioni di categoria e per conoscenza alle autorità nazionali competenti. La sorveglianza intensificata si applica "dai carichi successivi a lunedì 2 ottobre.

Depopolamento preventivo- Contestualmente, la stessa Direzione Welfare Veterinaria ha [disposto](#) il depopolamento preventivo di un allevamento di suini nel mantovano (Comune di Goito), in seguito ad una correlazione epidemiologica, per la movimentazione in uscita di una partita di suini da un allevamento del pavese successivamente sede di focolaio per PSA. "Per scongiurare l'eventualità di diffusione dell'infezione, sentito anche l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale, considerata l'attuale situazione epidemiologica e effettuata un'attenta valutazione del rischio il Dirigente Farioli ha disposto il depopolamento, ai sensi del comma 4, [art.7 del Reg. 2020/687](#) nel più breve tempo possibile".

TSE. REVISIONE DELLE LINEE GUIDA PER IL CAMPIONAMENTO DI TRONCO ENCEFALICO

Da FVM/SIVeMP Notizie 04/10/23

La Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci veterinari del Ministero della salute ha diffuso l'aggiornamento delle "Linee guida per il campionamento della porzione aborale del tronco-encefalico (obex) ai fini della sorveglianza e le analisi di laboratorio". Si tratta di uno strumento sintetico di aggiornamento ai sensi [Regolamento CE n.999/2001](#) per i servizi veterinari e/o loro delegati, impegnati nelle attività di prelievo dell'obex, affinché le stesse vengano svolte uniformemente

su tutto il territorio nazionale limitandone le criticità e relative conseguenze. Le presenti linee guida, elaborate in collaborazione con il Centro di riferimento per le TSE (CEA di Torino), abrogano e sostituiscono le precedenti adottate con nota prot. n.17806-21/07/22.

<https://sivemp.it/tse-revisione-delle-linee-guida-per-il-campionamento-di-tronco-encefalico/>

FISE: ANAGRAFE EQUINA PER CAVALLI DI RAZZA ESTERA

Da www.anmviaggi.it 13 ottobre 2023

I cavalli per i quali si può operare tramite FISE sono quelli "non" appartenenti ai Libri Genealogici iscritti e registrati in Italia. Lo [precisa](#) la Federazione Italiana Sport Equestri (Fise) ricordando che per questi cavalli, bisogna rivolgersi "esclusivamente agli Enti di competenza". Da alcuni giorni la Fise ha [lanciato](#) il portale dell'anagrafe equina on line, interfaccia di VetInfo e della Banca Dati degli Equidi. La Federazione precisa che potranno operare in Anagrafe Equina FISE gli operatori di cavalli delle razze estere importate (e.g. Quarter Horse, Hannover, Holstein, Oldenburg, Sella Francese, KWPN, Irish Sport Horse), nonché di cavalli di origine sconosciuta, anche se già in possesso di documento identificativo rilasciato da un altro Ente.

Enti di competenza - Sono elencati dalla Fise: MASAF - Sella Italiano, Anglo Arabo (AA), Orientale, Trotatore e Puro Sangue Inglese (PSI); ANICA - Purosangue Arabo; ANAM - Cavallo Maremmano; ANAREI-AIA – Lipizzano, Bardigiano, Salernitano, Persano e altre razze autoctone Italiane. ANACRHA – Haflinger o Aveglinese; SBS - cavallo Sella Belga; FRIESIAN - cavallo Frisone; UAIPRE - Pura Razza Española (PRE). L'intento dell'Anagrafe è di "operare online velocizzando la gestione delle richieste e i tempi tecnici necessari per il disbrigo delle pratiche amministrative di legge". Al momento il portale consente i passaggi di proprietà e il cambio di destinazione finale del cavallo da DPA a non DPA.

UNA MAPPA DELLA SELLA CONTRO IL MAL DI SCHIENA DEI CAVALLI

Da www.vet33.it 10/07/23

Serve una mappa: un'indicazione affidabile che racconti come si muove la schiena del cavallo, così che la sella ne assecondi l'andatura. Conoscerne e monitorarne la mobilità, infatti può aiutare a prevenire il mal di schiena dell'animale. Da qui l'intuizione del Dr Jorn Cheney, ricercatore di locomozione animale presso l'Università di Southampton. Cheney, infatti, ha adottato [un nuovo metodo](#) per scansionare i cavalli in movimento (fino ad ora le misurazioni sono state effettuate sul cavallo in piedi, ma fermo) così da realizzare una mappa della sella migliorata, in grado di ridurre le possibilità di mal di schiena (che oggi colpisce il 35% dei cavalli). La mappa evidenzia le aree più e meno mobili della schiena di un cavallo mentre cammina e trotta e può aiutare a migliorare il design della sella e i metodi di adattamento in futuro. A supportare l'impresa di Cheney e dei ricercatori, una serie di telecamere piazzate ad hoc per riprendere i cavalli alle varie andature, così da visualizzare e misurare i cambiamenti nella forma della schiena. Il dottor Cheney ha detto: "Siamo rimasti sorpresi nel vedere che la forma dell'animale in piedi era sostanzialmente diversa dalla forma media del passo dell'animale in movimento. "Ci aspettavamo una differenza, ma non nella misura in cui l'abbiamo vista." Con questi dati, poi, si è passati a disegnare una sella che rispettasse queste mutazioni morfologiche connesse al movimento, in modo che le aree meno mobili (più adatte) supportassero la pressione maggiore. I risultati di questa ricerca- assicura infine Cheney – costituiranno la base per la stesura di nuove apposite linee guida per i sellai.

ALIMENTAZIONE BOVINA: LA SANSÀ, POTENZIALE INGREDIENTE IN RAZIONE?

da *La Settimana Veterinaria* n° 1294/settembre 2023

Fra gli ingredienti che la mangimistica ha recentemente sfruttato per tentare di mantenere contenuti i costi, senza rinunciare alla qualità, trova posto la sansa di olive. Questo sottoprodotto della lavorazione delle olive nei frantoi rappresenta una fonte di nutrienti di alto valore, fra cui antiossidanti e grassi monoinsaturi, che può essere implementata nella razione alimentare di diverse specie zootecniche, fra cui i bovini da carne. La grande cultura olivicola italiana permette inoltre alla sansa di essere un ingrediente relativamente facile da reperire sul territorio. Al contempo, è noto come alcune molecole attive quali i composti fenolici, contenuti nella sansa, possano avere effetti modulanti sulle vie metaboliche animali, in particolare su quelle legate al metabolismo glico-lipidico, alla flogosi e al livello di ormoni tiroidei. È possibile confermare come la crescita dei bovini durante il tempo sia favorevolmente legata alla concentrazione di ormoni tiroidei, solitamente in aumento sotto la

presenza fisiologica degli ormoni della crescita in giovani animali; ciò ne rimarca l'effetto anabolico. Al contrario, la presenza di maggiore cortisolo ha indotto minore accrescimento in alcuni capi, sottolineando come tale ormone dello stress giochi un ruolo importante nel catabolismo. L'obiettivo dello studio, ad ogni modo, è stato quello di evidenziare come l'inclusione della sansa nella razione alimentare dei bovini, a parità di apporto energetico e proteico generale, non induca nessuna modifica sfavorevole e degna di nota nei livelli fisiologici di ormoni tiroidei e cortisolo, almeno per quel che riguarda inclusioni dell'ingrediente al 10 e al 15 % sulla sostanza secca. I ricercatori hanno concluso sottolineando come maggiori studi siano comunque necessari per chiarire meglio gli effetti della sansa sulle performance di accrescimento e sull'assunzione di alimento, prima di suggerirne del tutto l'uso come supplemento della dieta; inoltre, l'indagine ha messo in luce come il metabolismo legato a HPT e HPA sia complesso durante la fase di accrescimento dei bovini e differente per vari fattori quali sesso e età dell'animale. Ciò evidenzia come, indipendentemente dall'uso di sansa nella dieta, ulteriori indagini siano consigliate per ottimizzare sempre di più l'approccio alimentare e gestionale in allevamento, andando incontro alle esigenze di crescita degli animali.

INDICATORI EMOZIONALI NELLA SPECIE EQUINA

Da VetJournal N° 667 anno 21 - 2023

Icavalli in scuderia spesso provano emozioni negative a causa delle condizioni di vita inadeguate imposte dall'uomo. Identificare quali emozioni provino i cavalli e cosa può scatenare emozioni positive e negative, tuttavia, può essere difficile. Gli autori di questo articolo hanno presentato una breve disamina sullo studio delle emozioni, sui modelli che spieghino le emozioni da un punto di vista scientifico e sulle basi fisiologiche che le contraddistinguono.

Sono stati pertanto esaminati gli indicatori fisiologici e comportamentali e i test sui bias cognitivi sviluppati per valutare le emozioni nei cavalli.

In particolare, si evince che le concentrazioni ormonali, la temperatura corporea, la posizione delle orecchie, le espressioni facciali, i comportamenti di avvicinamento e di allontanamento, possono fornire preziose informazioni sugli stati emotivi dei cavalli. Il paradigma del bias cognitivo, inoltre, è uno

strumento recente e solido, utilizzato per valutare le emozioni nei cavalli.

Saper valutare l'intensità e la frequenza delle emozioni di un individuo può guidare i proprietari dei cavalli a identificare pratiche e attività che dovrebbero essere stimolate, evitate o addirittura bandite dalla vita dell'individuo. A tal proposito, gli autori concludono che lo sviluppo e il riconoscimento di nuovi marker emozionali che considerano contesti positivi e negativi possono aiutare nella conoscenza delle suddette attività.

GLI ALLEVATORI DI BOVINE DA LATTE SI PREPARINO ALLA RIVOLUZIONE "AGTECH"

Da Georgofili INFO - Newsletter del 27 settembre 2023

Un articolo recentemente apparso su "Dairy Global", a firma di Aidan Connolly, ha attirato la mia attenzione, tanto da ritenere interessante riportarne il contenuto sul nostro settimanale "GeorgofiliINFO".

Il 6 settembre scorso, sempre sul nostro "GeorgofiliINFO", è uscito un [articolo di Gianluca Brunori](#) sullo stesso soggetto, a dimostrazione del fatto che l'argomento è di importante attualità. L'"AgTech", ovvero la rivoluzione digitale al servizio dell'agricoltura sostenibile, riguarda lo sviluppo dei robot, dell'internet delle cose e dell'intelligenza artificiale in agricoltura. L'internet delle cose, in inglese "Internet of Things (IoT)", è un neologismo utilizzato nel mondo delle telecomunicazioni e dell'informatica che si riferisce all'estensione di internet agli oggetti che acquisiscono una propria identità digitale, rendendoli capaci di intercomunicare fra loro nella rete. Il sistema è già presente e operante in alcuni settori dei servizi sanitari, ma comincia a far capolino in agricoltura e, in particolare, anche nel settore dell'industria zootecnica lattiero-casearia. Nella sanità, il sistema ha sollevato problemi di perdite di posti di lavoro, così come è prevedibile che possa accadere in agricoltura, ed in

zootecnia in modo particolare. Secondo i sostenitori del passaggio all'“AgTech”, gli allevatori avranno il vantaggio di approfittare delle esperienze negative acquisite dal settore sanitario per prepararsi adeguatamente al passaggio rivoluzionario.

Tanto per fare un esempio, all'ospedale universitario di Aalborg (Copenaghen) i robot possono trasportare e gestire autonomamente fino a 3000 campioni di sangue al giorno mantenendoli a temperatura costante per garantire accurate analisi a tutto vantaggio della cura dei pazienti. Sembra addirittura che un robot di nome Paro risponda alle domande dei pazienti in maniera rassicurante, attenuandone lo stress, l'ansia e la solitudine.

I robot in agricoltura si prevede che possano pulire i ricoveri delle bovine, alimentarle adeguatamente e permettere alle vacche di scegliere addirittura quando preferiscono essere munte. La ditta “Agritech Capital”, un'organizzazione per le strategie e gli investimenti specializzata nell'innovazione tecnologica nel settore dell'agribusiness con sede a Wilmington in North Carolina (USA), stima che oltre un milione di bovine da latte in tutto il mondo possano in futuro essere munte da robot e che ogni singolo robot ne possa mungere una settantina. Negli allevamenti da latte le “cose” in internet sono costituite dai collari, dalle marche auricolari, dai braccialetti elettronici o dal bolo di monitoraggio ruminale SmaXtec, la nuovissima tecnologia di produzione austriaca, già in uso in alcune stalle. I sensori dell'apparecchio, che va introdotto nel ruminale, misurano in continuazione, fra le altre cose, il pH del ruminale e la temperatura corporea della bovina. I dati registrati vengono trasmessi al ricevitore in tempo reale. È così possibile individuare precocemente i disturbi delle fermentazioni in modo da correggere la composizione della dieta, ovvero aumentarne l'efficienza di utilizzazione alimentare, con miglioramento delle produzioni e contenimento dei costi di alimentazione. Si tratta di un ampliamento delle informazioni acquisibili. Già adesso, il monitoraggio dei movimenti e delle produzioni delle singole bovine informa in tempo reale sul loro stato di salute e sul momento fisiologico del ciclo estrale.

Articolo completo: www.georgofili.info/contenuti/gli-allevatori-di-bovine-da-latte-si-preparano-alla-rivoluzione-agtech/28531

REFLUI DA ALLEVAMENTO, BANDO DA 1MLN DI EURO IN LOMBARDIA

Da www.anmviaggi.it 11 ottobre 2023

Fondi a copertura delle strutture di stoccaggio degli affluenti da allevamento. E' una delle misure previste dal [bando](#) indetto dalla Regione Lombardia rivolto alle aziende agricole che attueranno azioni per ridurre le emissioni contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria e delle acque. Le aziende agricole che vogliono partecipare potranno [presentare domanda](#) sul portale regionale fino al 21 dicembre. “Le imprese – ha annunciato l'assessore all'agricoltura Alessandro Beduschi – potranno acquistare macchine o attrezzature che permettano l'incorporazione simultanea nel terreno di affluenti o digestato nella fase di distribuzione. Inoltre, apparecchiature e software che consentano una gestione mirata degli elementi nutritivi in campo. Oppure, provvedere alla copertura delle strutture di stoccaggio degli affluenti da allevamento. Potranno, infine, acquistare impianti di trattamento degli effluenti che consentano il recupero di elementi nutritivi, permettendo una migliore gestione delle acque per consentire il loro scarico in corpo idrico superficiale”.

Finanziamento - La dotazione finanziaria è di 1 milione di euro. Il contributo a fondo perduto può coprire fino a un massimo del 80% delle spese ammissibili. L'agevolazione prevede un'unica tranche di erogazione e saldo.

Beneficiari - Possono partecipare gli imprenditori individuali, società agricole di persone o imprese associate (codice ATECO e classificazione Atecori 01, ad eccezione del codice 01.61).

PARERE POSITIVO DELL'EMA AL VACCINO PER BOVINE ADULTE PER PROTEGGERE I VITELLI DAL *CRYPTOSPORIDIUM PARVUM*

Da www.ruminantia.it 10/10/2023

Merck Animal Health ha ricevuto il parere positivo dall'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) per BOVILIS CRYPTIUM®, il vaccino per bovine adulte che permette ai vitelli che ne assumono il colostro di immunizzarsi passivamente contro *C. parvum*. La vaccinazione delle manze e delle vacche gravide può infatti fornire protezione ai vitelli alla nascita, quando sono più vulnerabili, dalla criptosporidiosi, una delle malattie gastrointestinali più significative nei bovini. Il suo principio attivo, ovvero la

glicoproteina Gp40 di *Cryptosporidium parvum*, agisce stimolando l'immunità attiva contro la glicoproteina Gp40 nelle manze gravide. Gli effetti collaterali più comuni del vaccino che sono stati ad oggi evidenziati sono la temperatura elevata e gli effetti legati al sito di iniezione: gonfiore, dolore, calore e granuloma. Il *Cryptosporidium* è un parassita protozoo intestinale che infetta diverse specie tra cui anche l'uomo ed è responsabile in particolare nei vitelli della diarrea neonatale. Si tratta di una zoonosi che si trasmette per via oro-fecale con l'ingestione di oocisti infette, per contatto diretto con persone o animali infetti o attraverso acqua ed alimenti contaminati. Le oocisti sono una forma di resistenza in grado di sopportare condizioni ambientali difficili per tempi relativamente lunghi e sono immediatamente infettive dopo la loro escrezione. La diagnosi di criptosporidiosi si basa sull'analisi delle feci con metodi di colorazione acido-resistenti, differenziando in un secondo momento la specie ed il genotipo coinvolti tramite tecniche di biologia molecolare. Sono inoltre in commercio alcuni pannelli di esami comprendenti diverse malattie gastrointestinali, tra le quali vi è *Cryptosporidium*, che permettono uno screening rapido per indentificare il patogeno responsabile. Il parassita causa enormi perdite economiche nelle aziende che colpisce. I vitelli che presentano sintomi tipici di diarrea hanno un tasso di crescita ridotto a causa dell'incapacità di assimilare i nutrienti necessari all'accrescimento introdotti con l'alimentazione. Nel lungo periodo si ripercuote nello scarso rendimento in termini di performance produttive e riproduttive. Tuttavia la sintomatologia dipende molto dall'età e dalle condizioni del vitello in quanto può portare anche alla morte dell'animale. Si rendono quindi fondamentali le misure di prevenzione legate alla gestione della vitellaia, del colostro e di buone pratiche igieniche. Con l'introduzione del vaccino si evidenzerebbe un aumento dell'efficacia di tutte le misure preventive attuabili per ridurre la circolazione del parassita.

CASO COMPLICATO DI UNA FRATTURA DEL ISCHIO IN UNA CAVALLA

da Veterinaria Pratica Equina n°3/settembre 2023

Un caso di frattura dell'ischio destro in una cavalla di 16 anni è stato seguito dagli autori nel 2020.

Diagnosi La lesione iniziale è una frattura aperta comminuta e dislocata della tuberosità e dell'arcata ischiatica destra, di origine traumatica, associata a lacerazione vaginale. La diagnosi viene effettuata attraverso palpazione vaginale, ecografia dell'ischio per via esterna e transrettale, ed esame radiografico.

Trattamento Viene effettuato un curetage chirurgico della frattura, che permette l'asportazione di numerosi frammenti ossei. Si realizza un orifizio di drenaggio declive e vengono effettuate delle terapie a livello della ferita vaginale, il che permette una cicatrizzazione per seconda intenzione della lacerazione. La cavalla riceve inizialmente un trattamento antinfiammatorio per via endovenosa a base di flunixin meglumina (alla dose di 1,1 mg/kg due volte al giorno), poi si continua per via orale con fenilbutazone (inizialmente alla dose di 2,2 mg/kg due volte al giorno, poi a dosi progressivamente decrescenti per tre settimane). Si instaura per due mesi un trattamento conservativo, che comprende l'immobilizzazione della cavalla tramite una amaca. Si mette in atto un'antibioticoterapia a base di trimetoprim-sulfamidici per via orale, alla dose di 5 mg/kg di trimetoprim due volte al giorno) che viene poi interrotta in ragione dell'esistenza di un'infezione dovuta a batteri multiresistenti (*Escherichia coli* e *Staphylococcus aureus*) il che motiva la messa in atto di una gestione specifica (isolamento). La ferita evolve in maniera favorevole e, all'uscita dall'ospedale, le indicazioni comprendono la sorveglianza e la legatura in box in piedi per ancora un mese, oltre a terapie locali della ferita con l'applicazione di miele.

Decorso successivo La cavalla viene rivisitata 7 settimane più tardi a causa della riapertura dell'orifizio di drenaggio declive creato inizialmente. Il veterinario curante sospetta la presenza di un sequestro osseo. Gli esami di diagnostica per immagini dimostrano l'evoluzione favorevole della frattura mediale della tuberosità ischiatica destra. Tuttavia, tramite ecografia, si identifica un ematoma in corso di riassorbimento, con una zona lineare iperecogena circondata da una zona anecogena che si prolunga per 5-8 cm distalmente. Questa immagine è compatibile con la presenza di un sequestro osseo o di un corpo estraneo, situato in prossimità della frattura dell'arcata ischiatica destra e probabilmente all'origine del tragitto fistoloso. Dopo il reperimento ecografico, il tragitto fistoloso paravaginale assieme a un frammento osseo e materiale necrotico vengono asportati per dissezione attorno della fistola, attraverso i muscoli semimembranoso e semitendinoso, fino a contatto dell'ischio. Viene posizionato un impianto riassorbibile (gesso impregnato di gentamicina alla dose di 20 mg/g) in

contatto con l'osso, prima di chiudere la ferita su quattro piani e si pratica un orifizio declive di drenaggio. Un nuovo esame batteriologico permette di identificare *Staphylococcus aureus* sempre multiresistente e *Streptococcus equi* zoepidemicus sensibile all'associazione trimetoprim-sulfamidici. Si instaura perciò una antibiotico terapia a base di queste due molecole per tre settimane per via orale. La ferita evolve in seguito favorevolmente, i proprietari riportano dopo sei mesi un eccellente recupero funzionale, con la persistenza di una piccola fistola declive.

VIRUS DELL'INFLUENZA SUINA E CIRCOVIRUS SUINO: COME INTERAGISCONO NELLE CO-INFEZIONI

Da La Settimana Veterinaria n° 1287/luglio 2023

Fra i virus con pesanti ripercussioni sanitarie nei suini si annoverano il circovirus suino di tipo 2b (Porcine circovirus type 2b, PCV2b) e il virus dell'influenza suina A (Swine influenza virus A, SwIV), potenzialmente presenti in co-infezioni. In questi ultimi casi, la patogenesi a livello di apparato respiratorio è stata poco studiata e sono scarse le informazioni su come i due virus interagiscono, modulandosi fra loro e con le cellule dell'ospite, quando presenti allo stesso tempo. Uno studio¹ ha cercato di fare luce su questa tematica, focalizzandosi principalmente sul sistema respiratorio degli animali, in particolare sulle cellule dell'epitelio respiratorio e sui macrofagi alveolari.

L'impostazione dello studio

Le linee cellulari utilizzate per valutare l'effetto della coinfezione fra i virus e delle infezioni singole sono state cellule epiteliali tracheali di suini neonati e macrofagi alveolari suini immortalizzati, infettate prima con PCV2b e successivamente con SwIV. Le cellule hanno poi subito vari processi fra cui lavaggio, incubazione, congelamento-scongelo e centrifugazione. La vitalità cellulare, la replicazione virale e la modulazione dell'espressione dell'mRNA delle citochine (interleuchine 6, 8, 10 e IFN alfa, beta e gamma) sono poi state valutate e confrontate fra linee cellulari infette e co-infette. Inoltre è stato eseguito il sequenziamento dell'RNA da cellule infette per evidenziare la modulazione dei pathway cellulari e l'espressione genica.

SwIV è condizionato dalla presenza di PCV2b

Dalle analisi è emerso che la replicazione di SwIV nelle linee cellulari, a differenza di quanto avviene nell'infezione singola, viene significativamente condizionata dalla co-infezione con PCV2b. In particolare, la presenza di quest'ultimo induce diminuzione della replicazione di SwIV nelle cellule epiteliali tracheali di suino neonato ma la incrementa nei macrofagi alveolari suini immortalizzati. La vitalità di entrambe le linee cellulari è risultata diminuita nei casi di co-infezione, con effetti diversi sulla replicazione virale. Anche l'espressione dell'mRNA delle interleuchine appare aumentata in casi di co-infezione, per quanto riguarda le cellule epiteliali tracheali di suini neonati, rispetto alle singole infezioni da SwIV. Rispetto a singole infezioni da PCV2b invece, l'espressione dell'mRNA delle interleuchine in co-infezione non ha mostrato significative differenze, se non nel caso di co-infezioni con SwIV del genotipo H3N2, il che potrebbe indicare una modulazione dell'espressione di interleuchine diversa in base al genotipo presente. Nei casi di co-infezione inoltre, i due virus agiscono insieme aumentando l'espressione dell'mRNA dell'interferone nelle linee cellulari epiteliali tracheali di suino neonato ma non nei macrofagi alveolari suini; qui infatti l'espressione dell'mRNA dell'interferone indotta dal virus dell'influenza suina viene ostacolata dalla presenza del circovirus. Questo indica che l'espressione dell'mRNA dell'interferone nei casi di co-infezione è dipendente dal tipo di cellule coinvolte. La riduzione nella replicazione di SwIV in co-infezioni con PCV2b in cellule epiteliali tracheali di suini neonati può dunque essere legata all'aumentata espressione dell'mRNA dell'interferone, la cui azione antivirale limita la replicazione del virus dell'influenza. Ciò non avviene nei macrofagi alveolari, dove la co-infezione non fa aumentare la presenza di interferone e probabilmente ciò permette a SwIV una maggiore replicazione. La replicazione di PCV2b ad ogni modo non viene modificata dalla presenza di SwIV, suggerendo che l'azione di modulazione fra i due virus è principalmente unidirezionale.

Le co-infezioni, un tema da approfondire

Lo studio ha confermato come replicazione e patogenesi di singoli virus nel suino, come PCV2b e SwIV, possano essere spesso facilitate, o limitate, dalla concomitante presenza di un altro patogeno virale. Il complesso respiratorio del suino appare dunque come una problematica sempre più multiforme, nella quale i fattori virali che ne predispongono la comparsa non sono solitari e

indipendenti, al contrario, quando presenti nello stesso momento fra di loro possono esistere profonde interconnessioni biochimiche che modulano l'azione e gli effetti dei singoli patogeni all'interno del corpo dell'animale. y

GESTIONE RIPRODUTTIVA DELLE MANZE: VALUTAZIONE DELL'ESTRO

Da SUMMA animali da reddito n. 7/settembre 2023

La gestione riproduttiva delle manze è importante tanto quanto, se non di più (genomica) di quella delle vacche in latte. L'età al primo parto è un indicatore importantissimo che permette di stabilire con una certa precisione l'efficienza dell'allevamento. È fondamentale che al parto la manza abbia un peso nell'ordine del 82-85% del peso adulto: manze che partoriscono magre o troppo grasse, hanno una grande probabilità di essere eliminate nei primi 30-60 DIM, o comunque di non chiudere la prima lattazione. La gestione riproduttiva delle manze permette di compensare delle inefficienze della gestione riproduttiva che si possono verificare nel corso dell'anno (estate), tuttavia il numero di manze che vengono ingravidate mensilmente deve essere calcolato con precisione e non deve essere affidato al caso. La rimonta ha un costo importante e non può essere sottovalutato: un eccessivo numero di animali giovani comporta una perdita economica importante. Ottimizzare la gestione riproduttiva delle manze non implica solamente ingravidare le manze, ma ingravidarle ad un peso corretto, a un'età non superiore a 15 mesi e soprattutto avendo un numero di animali corretto e non superiore alle necessità dell'allevamento.

Valutazione dell'estro Nelle manze normalmente non esiste un problema di espressione dell'estro. Nella maggior parte degli allevamenti, le manze vengono viste e inseminate su calore osservato. Tuttavia, in alcuni allevamenti dove le manze sono dislocate in altra sede, oppure in allevamenti dove le manze sono allevate in un'area di non facile e costante controllo, la rilevazione dell'estro diventa complessa. Anche per questa ragione negli ultimi anni si è diffuso l'uso di sistemi elettronici di rilevamento dell'estro. Questi sistemi sono utilizzati da soli, o in associazione con le prostaglandine, somministrate con un intervallo di 11-14 giorni. In caso che dopo una seconda PGF2_α vi siano nel gruppo ancora manze non viste in estro, allora si procede con una inseminazione a tempo fisso, ricorrendo a un dispositivo intravaginale a lento rilascio di progesterone, mantenuto in vagina per 5-6 giorni. L'inseminazione viene realizzata in ogni caso in ottava giornata associando la somministrazione di un GnRH. I vantaggi dell'inseminazione a tempo fisso delle manze sono diversi: la concentrazione delle inseminazioni in un solo giorno, un tasso di concepimento alto pari almeno a quello che si ottiene con inseminazione su estro osservato, un tasso di servizio praticamente del 100%. Questo permette di ottenere tassi di gestazione $\geq 35\%$, che attualmente rappresentano l'obiettivo minimo per chi lavora adeguatamente con la gestione riproduttiva delle manze (tabella 2).

Tabella 2. Fattori che possono complicare la rilevazione dell'estro nelle manze		
Strutture	Personale	Tempo
Allevamento ubicato in altra sede	Assenza di personale	Non si dedica tempo all'osservazione dell'estro
Allevamento ubicato al di fuori del controllo	Scarsa motivazione	Si dedica poco tempo all'osservazione dell'estro
	No training	Si dedica tempo di scarsa qualità



MODELLO1 FAQ

Da www.enpav.it

Sono un pensionato, devo compilare il Mod. 1?

Sì, se durante l'anno al quale si riferisce il Modello 1 era iscritto all'Albo professionale.

Sono un dipendente e non esercito la libera professione, devo compilare il Mod. 1?

Sì. Il Modello 1 dovrà essere ugualmente compilato ed inviato inserendo il valore zero (0,00) negli appositi campi.

Come faccio a comunicare i dati reddituali per il calcolo dei contributi eccedenti?

Attraverso la compilazione del Modello 1 vengono automaticamente calcolati i contributi eccedenti, ossia i contributi ancora dovuti (Contributo Soggettivo percentuale e Contributo Integrativo percentuale) oltre a quelli minimi già versati.

Come si presenta il Mod. 1 ed entro quando?

Il Modello 1 va presentato dalla propria *Area Riservata*, attraverso la funzione "Trasmissione Modelli". All'interno del menù "Trasmissione Modelli→Modello 1 Modello 2 presentati" è possibile visualizzare i Modelli inviati.

Il Modello 1 va compilato entro il 30 novembre di ogni anno. Se inviato (o rettificato) dopo il 30 novembre il contribuente dovrà pagare le sanzioni riportate alla pagina "Modello 1" nella sezione Contributi del sito.

VIDEO DEDICATO AI NEO ISCRITTI

da mail ENPAV 09/10/2023

Caro Collega, voglio condividere con te l'impegno del Consiglio di Amministrazione dell'Enpav nel migliorare la comunicazione con gli Associati. Stiamo lavorando per rendere il nostro rapporto con gli Iscritti sempre più semplice e immediato. Un primo e importante passo, lo abbiamo fatto con la realizzazione di un video dedicato ai Neoiscritti all'Enpav. Sappiamo che al momento dell'iscrizione all'Ordine provinciale e all'Enpav le cose da sapere e da fare sono molte, e non sempre è facile districarsi tra tutte queste informazioni e attività. Inoltre, per un Giovane professionista, il mondo della previdenza e gli adempimenti che ne conseguono, sono ancora un'idea lontana ed astratta. Con questo video, molto facile da fruire, cerchiamo di spiegare in modo semplice il mondo Enpav. Puoi visualizzarlo, cliccando su *Enpav ti aiutiamo a creare il tuo futuro!*

Il Presidente

Oscar Enrico Gandola

www.youtube.com/watch?si=YNbS6-qE2ME2YLTN&v=n_I1fGJ9AI&feature=youtu.be



RISCHIALIMENTARI.IT, TUTTE LE INFORMAZIONI DA SAPERE SUI RISCHI ALIMENTARI E SULLE BUONE PRATICHE PER EVITARLI

Da IZSve Newsletter 05/10/23

È online www.rischialimentari.it, sito web realizzato dal Laboratorio comunicazione IZSve in cui è possibile consultare in maniera rapida e sintetica le informazioni essenziali da conoscere sui rischi per la salute connessi al consumo di alimenti. Il sito presenta le diverse tipologie di rischi sanitari connessi al cibo, e riporta le buone pratiche da adottare nella vita quotidiana per cercare di ridurre questi rischi, fornendo indicazioni specifiche per ciascuna delle fasi che portano dall'acquisto al consumo degli alimenti, passando per il trasporto e la conservazione della spesa, la preparazione e la cottura dei cibi, fino alla gestione degli avanzi di pranzi e cene. [Visita il sito web](http://www.rischialimentari.it)

www.rischialimentari.it/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=0c8313af82-2023-10+IZSve+Newsletter+Rischialimentari.it&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-0c8313af82-207213185

STRETTA UE SU NITRITI E NITRATI NEGLI ALIMENTI

Da www.dottnet.it 09/10/23

La Commissione europea ha adottato un nuovo regolamento che riduce approssimativamente del 20% i limiti per l'uso di nitriti e nitrati come additivi alimentari. I nitrati (indicati dalle sigle E251 ed E252) e i nitriti (E249 ed E250) sono utilizzati nella preparazione della maggior parte dei salumi, perché proteggono dai batteri patogeni e aiutano a mantenere il colore roseo. Ma all'interno del nostro organismo i nitriti possono trasformarsi in nitrosammine, ritenute cancerogene. I nuovi limiti, indica la Commissione europea, garantiscono l'effetto antibatterico ma riducono i rischi circa il secondo aspetto. "Impostando nuovi limiti per i nitriti e gli additivi dei nitrati nel cibo, stiamo facendo

un altro passo verso la sicurezza alimentare e realizzando un'altra azione importante nell'ambito del piano contro il cancro in Europa", ha detto la commissaria competente Stella Kyriakides. "Invito l'industria alimentare ad applicare rapidamente le nuove regole", ha concluso. Gli operatori di attività alimentari avranno ora due anni per adattarsi a questi nuovi limiti.

PESCE PESCATO E PESCE ALLEVATO: QUAL È MEGLIO? [VIDEO]

Da IZSVe Newsletter 05/10/23

Uno dei luoghi comuni più diffusi è che il pesce pescato sia migliore e più genuino di quello allevato. In realtà le cose non sono così nette: entrambe le opzioni presentano dei vantaggi, e ad oggi la quota di pesce allevato ha ormai superato quella del pescato. Il pesce pescato offre caratteristiche migliori dal punto di vista della composizione nutrizionale e del sapore delle carni; negli ultimi decenni però l'elevata pressione di pesca ha danneggiato molti habitat naturali e messo in pericolo la sopravvivenza di numerose specie. I prodotti ittici di allevamento presentano invece vantaggi dal punto di vista sanitario e della sostenibilità ambientale. Un confronto tra i vantaggi del pesce pescato e di quello allevato in questo video della serie «100 secondi» realizzato dal Laboratorio comunicazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

[Guarda il video](https://www.youtube.com/watch?v=Rh5VcOvZktY) (www.youtube.com/watch?v=Rh5VcOvZktY)



VARIE

INFLUENZA AVIARIA. L'ECDC PROPONE TEST UMANI MIRATI NELLE AREE CON EPIDEMIE IN CORSO

da www.quotidianosanita.it 29/09/23

Un approccio di sperimentazione ad hoc nelle aree in cui sono in corso focolai di influenza aviaria nel pollame e rilevamenti negli uccelli selvatici e in altri animali, per puntare i riflettori su malattie respiratorie gravi o neurologiche inspiegabili. È quanto propone l'Ecdc, in una relazione tecnica appena pubblicata, ricordando in ogni modo che "le infezioni umane dovute all'influenza aviaria rimangono un evento raro". Il rischio di infezione da virus dell'influenza aviaria H5 attualmente circolanti in Europa è infatti valutato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie come basso per la popolazione generale dell'Ue/See. Il rischio rimane inoltre da basso a moderato per le persone esposte professionalmente o in altro modo a uccelli o mammiferi infetti (selvatici o domestici); questa valutazione copre diverse situazioni che dipendono dal livello di esposizione. Durante i mesi invernali, spiega l'Ecdc, quando i virus dell'influenza stagionale circolano nella popolazione, gli approcci di test e sottotipizzazione del virus dell'influenza aviaria devono essere proporzionati alla situazione epidemiologica e alle capacità dei laboratori di riferimento.

Leggi l'articolo integrale: www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=117048&fr=n

AVIARIA: ANCHE L'EFSA RACCOMANDA LA VACCINAZIONE PER IL POLLAME

Da www.aboutpharma.com 10/10/23

La vaccinazione preventiva anti-aviaria dovrebbe essere condotta "nelle specie di pollame più sensibili e infettive nelle aree ad alto rischio di trasmissione". Anche ricorrendo a "somministrazioni multiple", cioè i richiami. [Dopo le indicazioni della Commissione](#), pure l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) raccomanda il ricorso alla vaccinazione protettiva nei confronti del virus H5N1 ad alta patogenicità". In Europa, attualmente, vi è un solo vaccino autorizzato all'uso contro l'influenza aviaria. Si tratta di [Nobilis Influenza H5N2 \(Msd Animal Health\)](#).

La strategia di profilassi indicata dall'Efsa

Il [parere fornito dall'Agenzia](#) non va a sostituire le altre misure di profilassi e controllo già in atto. "La vaccinazione dovrebbe integrare e non sostituire altre misure preventive e di controllo: come il monitoraggio delle infezioni negli uccelli, la diagnosi precoce e la biosicurezza", sottolinea l'Efsa che, [in un caso epidemico come quello che sta vivendo l'Europa](#), raccomanda "la vaccinazione protettiva di emergenza in un raggio di tre chilometri dai focolai". La vaccinazione preventiva è riconosciuta comunque come "la strategia ottimale per ridurre al minimo il numero di focolai e la durata

dell'epidemia e dovrebbe essere condotta nelle specie di pollame più sensibili nelle aree ad alto rischio di trasmissione". Per aumentare la protezione, inoltre, "è possibile ricorrere a somministrazioni multiple".

Aviaria: nuovi aggiornamenti dall'Efsa nel 2024

I dati utilizzati per redigere il parere sono stati ottenuti da studi di letteratura, indagini epidemiologiche sulle popolazioni avicole di Francia, Italia e Paesi Bassi e statistiche sugli abbattimenti preventivi effettuati negli stessi Paesi. Secondo l'Efsa, "le informazioni sull'efficacia e sulla durata della protezione dei vaccini disponibili contro il virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità sono pochi e non armonizzati". Motivo per cui "la descrizione dettagliata e il confronto di questi vaccini non è possibile". A ciò occorre aggiungere – secondo gli esperti – che "gli studi sull'efficacia nel prevenire la trasmissione del virus sono scarsi". Oltre al fatto che "pochi vaccini sono stati testati su volatili da allevamento diversi dai polli". Sul fronte dell'influenza aviaria ad alta patogenicità, l'Efsa emanerà un nuovo parere scientifico, la cui finalizzazione è prevista per marzo 2024.

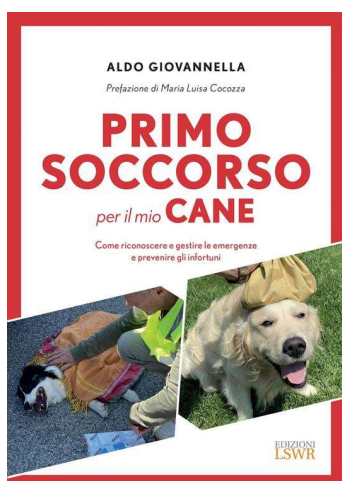
VESPA VELUTINA, È ALLARME PER IL MIELE. IMPORTANTE SEGNALARE GLI AVVISTAMENTI

Da www.ilsole24ore.com 26 settembre 2023

Nera, un'ampia banda tra il giallo e l'aranciato sulla parte terminale dell'addome e una stretta linea gialla sul primo segmento addominale, zampe nere con la parte terminale gialla, capo giallo/arancio. La vespa velutina è la new entry delle specie aliene e costituisce una minaccia serissima per le api e – di conseguenza – per il miele, la cui produzione è al minimo storico da anni. Da giorni si susseguono gli appelli di agronomi e associazioni, che invitano chiunque avvisti un esemplare a segnalarlo prontamente alle autorità. L'esperienza insegna: l'unica arma contro quelle che abbiamo imparato ben presto a conoscere come specie aliene è il contenimento, pena il dilagare della specie. Arrivato dalla Francia, questo insetto poco più grande di un calabrone, ha iniziato la propria discesa inesorabile verso Sud: per ora si sono registrati avvistamenti in Toscana e in Liguria, dove gli apicoltori temono la formazione - a breve - di 9 mila colonie. Il rischio è quello di un [nuovo granchio blu](#): per questo il monitoraggio deve essere capillare. Gli appelli si susseguono. «Noi agronomi teniamo sotto controllo da tempo la presenza di questo insetto e le Regioni hanno un sistema di allerta molto efficiente, ma invitiamo tutti i cittadini e tutti gli agricoltori che dovessero avvistare una vespa velutina, in zone dove non è stata avvistata prima, a segnalarla prontamente al sistema fitosanitario regionale di riferimento per il censimento e l'intervento delle istituzioni». Richiesta analoga arriva da Stefano Gori di Fedagri Pesca Toscana-Confcooperative «Ogni volta che abbiamo a che fare con una specie aliena l'ecosistema viene stravolto – commenta Gori – ed è quello che sta accadendo anche ora: non si deve sottovalutare la situazione».



L'ANGOLO DELLA LETTURA



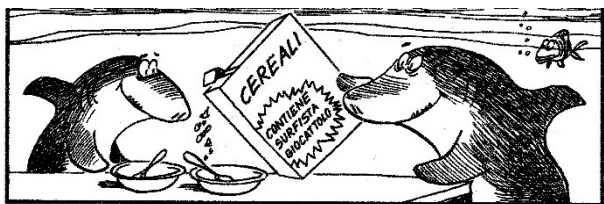
ALDO GIOVANNELLA

Primo soccorso per il mio cane - Come riconoscere e gestire le emergenze e prevenire gli infortuni

Edizioni LSWR 2022

422 pagg., 600 ill.

Risposta corretta: d)



Piccoli squali.



— Quando l'ho preso, credevo fosse un dalmata...

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 14 ottobre 2023

Prot.: 469/23